



# ilgrillo



Marzo 2010

► **L'ITALIA CHE TAGLIA**  
*di Giovanni Del Bianco, pagina 2*

► **LISTE CIVICHE MARCHE**  
*pagina 4*

► **NOTIZIE E COMMENTI**  
*di Hadar Omiccioli, pagina 6*

► **IL NODO DI GORDIO**  
*di Beppe Grillo, pagina 8*

Visita il nostro  
sito internet

**WWW.FANO5STELLE.IT**

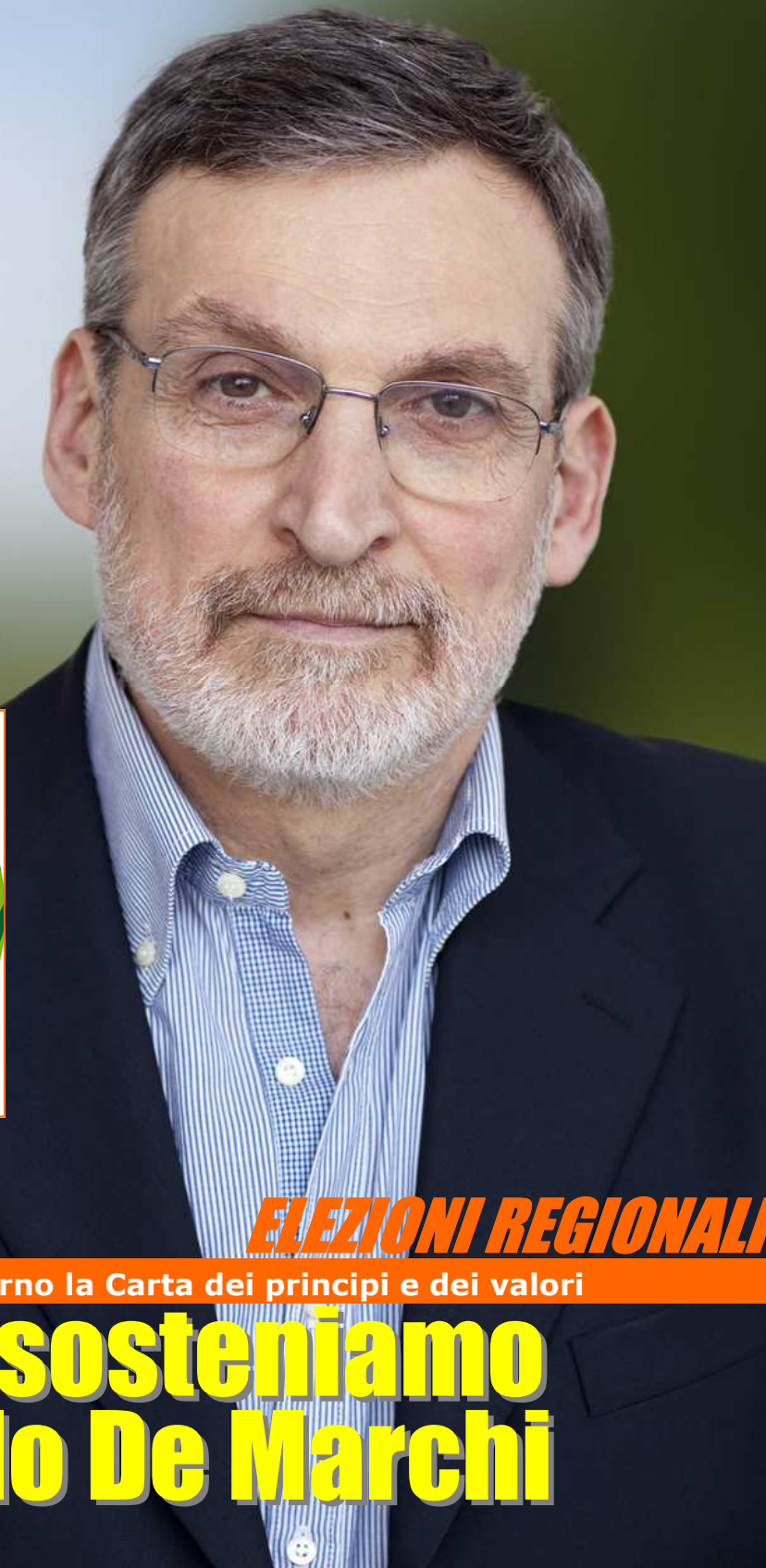
Stampato in proprio in  
via della Pace, 6 - Fano



**ELEZIONI REGIONALI**

Leggi all'interno la Carta dei principi e dei valori

**Noi sosteniamo  
Carlo De Marchi**



# Ma con tutte le libertà che avete volete anche quella di pensare?

di GIOVANNI DEL BIANCO

**P**arole di Giorgio Gaber, che sembrate dalla canzone *Si brino papuò*. E scritte quando ancora si era nella prima Repubblica, Tangentopoli non era scoppiata, a Craxi non avevano ancora tirato le manette e Berlusconi non era ancora "sceso in campo". Eppure sono versi di un'attualità incredibile, come lo sanno essere un po' tutti quelli di gente del calibro di Gaber, De André, Pasolini. Ma il fatto

che sembrate scritte oggi ci fa chiedere: ma erano loro ad essere avanti o è l'Italia che si muove indietro o al limite, rimane ferma dov'è?



**ilgrillo**

Stampato in proprio  
in via della Pace 6, Fano

Il nostro giornale è  
scaricabile gratuitamente in  
pdf dal nostro sito internet  
[www.fano5stelle.it](http://www.fano5stelle.it)

In questo numero hanno  
scritto o collaborato  
Giovanni Del Bianco, Hadar  
Omiccioli, Benedetta Ricci.

Newsletter chiusa il  
20/03/2010 alle ore 18:00

Personalmente credo poco nella chiaroveggenza e sono più predisposto ad addossare le colpe ad un Paese che storicamente non riesce mai a rinnovarsi e che è sempre restio al cambiamento. Ma che con gli anni è andato persino peggiorando: se vent'anni fa a Craxi tiravamo le monete e oggi, dello stesso Craxi, ne accettiamo la beatificazione, risulta lampante la parabola discendente.

I politici sanno il gioco loro e conoscono i modi in cui possono farlo. Non far pensare. E tra le volontà del governo c'è proprio quella di far conoscere meno cose possibile al popolo. Non riesco a spiegarmi diversamente la volontà di togliere storia dell'arte dagli istituti superiori da parte della maggioranza. In un Paese che è fatto di arte, perché non tagliarla fuori... Vuoi mai che la gente ritrovasse le sue radici e che possa contare su un vanto che non siano i Mondiali di calcio in bacheca? Chissà come l'avrà presa Vit-

torio Umberto Antonio Maria Sgarbi, uomo del Pdl nonché esperto in materia (e di risse televisive sull'arte stessa). Ora, rimane da capire come le ore di Storia dell'arte vengano riempite: un bel dibattito stile talk-show su chi ha vinto il *Grande Fratello* o *L'isola dei famosi* potrebbe funzionare. Ma anche un'ora in cui si parla delle discoteche migliori d'Italia, per avvicinarsi ai giovani, per capirli meglio, ricalcherebbe alla grande le volontà del governo delle etichette. Come libro di testo verrebbe adottato l'intramontabile *Dove andiamo a ballare questa sera?* di Gianni De Michelis. Oppure, musica, ma badate bene: per avvicinarsi ai giovani, per capirli meglio, ricalcherebbe alla grande le volontà del governo delle etichette. Come libro di testo verrebbe adottato l'intramontabile *Dove andiamo a ballare questa sera?* di Gianni De Michelis. Oppure, musica, ma badate bene: per avvicinarsi ai giovani, per capirli meglio, ricalcherebbe alla grande le volontà del governo delle etichette. Come libro di testo verrebbe adottato l'intramontabile *Dove andiamo a ballare questa sera?* di Gianni De Michelis. Oppure, musica, ma badate bene: per avvicinarsi ai giovani, per capirli meglio, ricalcherebbe alla grande le volontà del governo delle etichette. Come libro di testo verrebbe adottato l'intramontabile *Dove andiamo a ballare questa sera?* di Gianni De Michelis.

(Continua a pagina 3)

(Continua da pagina 2)

Che ormai gli italiani si fanno fare di tutto, perché si sono lasciati togliere gli strumenti per discernere e per confrontare. I tagli all'arte (e quelli alla geografia), se si faranno, serviranno a tenere in piedi questo sistema di "zitti e mosca".

In dittatura si fa così, si sceglie dall'alto cosa guardare, cosa sapere, cosa studiare.

Solo con questo sistema, una lista che non si presenta in tempo per le iscrizioni, riesce ad addossare le colpe a tutti tranne che ai suoi membri (i giudici, la sinistra, i giornalisti). E se sul sito *clubdellaliberta.it* la maggioranza della gente ha votato "no" in un sondaggio in cui si domandava se si era d'accordo con il ricorso del Pdl alle regionali di Lazio e Lombardia, che si fa? Si elimina il sondaggio, ovvio.

Un po' il meccanismo del Formigoni-rap su Youtube: sono stati censurati una marea di commenti negativi di quel vergognoso video-jingle (perché se non si fa un jingle non è politica). Ma se non si accettano i commenti negativi, perché questi censori si buttano sul web? Se la comunicazione deve essere unilaterale, tanto vale rimanere fedeli al Tg4, no?

E solo grazie a questo metodo squadrista, non abbiamo potuto guardare in tv programmi come *Annozero* o *Ballarò*, nel periodo cruciale delle elezioni regionali, senza scandalizzarci se al posto di Santoro la Rai ha trasmesso *La carica dei 101*.

Insomma, "con tutte le libertà che avete volete anche la libertà di pensare?".

## MICROFONI APERTI

*Quelli che seguono sono commenti apparsi sul nostro sito internet. Ne abbiamo scelti alcuni significativi sulla situazione che stanno attraversando il Paese in generale e Fano in particolare.*

### Sulla pista Zengarini

Complimenti! Speriamo che si accorgano delle potenzialità di una zona sportiva del genere. Soprattutto come zona ricreativa e di fruizione! Due Sabati pomeriggio fa, mi sono recato sul circuito, sono rimasto piacevolmente sorpreso nel vedere, nonostante il clima rigido, che tanta gente utilizzi l'impianto, anche come luogo di incontro e non solo per fare pratica sportiva. I cittadini fanesi hanno diritto a spazi ricreativi (all'aperto) dove poter rilassarsi e questo implica anche attrezzature e servizi adeguati! Voglio inoltre far presente che come si è proposta e in parte ottenuta una rivalutazione alla Trave, anche per i Passeggi lungo il canale Albani andrebbe proposto qualcosa di utile.

Demis Mancinelli

### Sull'ex zuccherificio

Io continuo ad essere stupito del fatto che l'assessore all'urbanistica non sia un architetto né un urbanista né un ingegnere o comunque una persona del campo... certo per fare alcuni ragionamenti non c'è bisogno di avere delle lauree nel settore... però aiuterebbe. Qualcuno aggiungerebbe che anche uno del settore potrebbe fare de-

gli scempi simili, basta che si lasci affascinare da certe dinamiche piene di cemento e quattrini. Tant... son stati votati...

Andrea



Chissà che ipermercato c'è dietro... la prima giunta Aguzzi aveva vinto anche grazie ai commercianti che non vedevano di buon occhio l'apertura di un'Ipercoop nella stessa zona (nel complesso dove adesso c'è la Diba, le poste, dietro i nuovi capannoni dei carri di carnevale...). Forse per il dopo Silvio, Stefano strizza l'occhio ai compagni dell'Ipercoop??? Come consumatore e cliente mi farebbe comodo un'Ipercoop vicino a casa, ma capisco che per il tessuto economico e commerciale dei negozi tradizionali sarebbe un'ulteriore mazzata... Il capannone comunque è orrendo... probabilmente deprimerà la zona. Vorrei che la mia città si riqualificasse e aderisse alla campagna dei comuni a consumo di territorio zero.

Giovi

# I grillini sostengono De Marchi in Regione

**LA CARTA DEI PRINCIPI E DEI VALORI**, dal sito [LISTECIVICHEMARCHE.IT](http://LISTECIVICHEMARCHE.IT)

**Q**uale soggetto politico, la proposta del Coordinamento di LCM trova la sua ragione d'essere in questo quadro di problemi e di rapporti. Esso si colloca nell'ampio spazio politico che si estende tra i partiti e i movimenti per la sua capacità di partecipare ad aggregazioni efficaci perché basate su contenuti concreti. È in grado di interloquire efficacemente con i partiti, infatti, perché dotata di risorse proprie di identità, partecipazione, attivismo, capacità di dialogo.

La mentalità civica è estranea ai dogmatismi ed alle chiusure, ma anche alle scelte astratte e all'accanimento ideologico. Si concretizza anche nello stringere alleanze con le forze politiche tradizionali sulla base della condivisione di principi e programmi, soggetti questi ultimi a verifiche periodiche.

Il principio del diritto alla pace nella democrazia, per esempio, presuppone e comprende tutti gli altri diritti, tra i quali sono particolarmente avvertiti il riconoscimento e il rispetto delle differenze culturali, la solidarietà e la legalità, l'equa fruibilità dei beni comuni (acqua, aria, suolo), lo sviluppo equilibrato, il congruo rafforzamento dello stato sociale.

Le specificità espresse dal Coordinamento sono molte e derivano dalla sua natura di soggetto portatore di una cultura civica che vuole allargare a tutte le assemblee elettive, ad esempio attraverso le primarie.

Adeguata è perciò la metafora dell'arcipelago: una struttura orizzontale, una federazione di

realtà locali, un insieme organico di idee, competenze, entusiasmi, di uomini e donne accomunati dall'impegno a realizzare progetti che nascono dalla conoscenza del territorio e delle sue peculiarità.

È funzione specifica del Coordinamento promuovere la partecipazione dei cittadini alla gestione della vita pubblica a tutti i livelli, nessuno escluso. Per essere efficace, la partecipazione deve essere caratterizzata dalla trasparenza e competenza, e dalla fiducia di operare in politica per produrre risultati tangibili nell'interesse di tutti, e dalla difesa della centralità del cittadino. Nell'orizzonte ideale di LCM la politica è una attività svolta dai cittadini esclusivamente per perseguire il bene comune. Una società è autenticamente democratica se è per i cittadini, ma anche se è dei cittadini, se esaudisce le loro preferenze e le loro istanze, se riesce a coinvolgerli nello sforzo collettivo di ricomporre e soddisarle.

Soprattutto sui temi legati all'uso ed alla tutela del territorio, alle sue trasformazioni irreversibili o a scelte che comportano un significativo impatto ambientale (installazione di antenne, inceneritori, grandi arterie viarie, ecc.), in cui gli interessi implicati sono facilmente identificabili e mobilitabili, la democrazia partecipativa trova il suo campo di applicazione più adeguato. Ne consegue che l'istituzione di tavoli permanenti di lavoro che innervino il territorio di processi decisionali di tipo deliberativo contribuisce a riconciliare i cittadini con la politica e a coinvolgerli nel governo del territorio stesso.

I diritti politici e civili, e in specie quelli che garantiscono discussioni, dibattiti, critiche e dissensi aperti, sono al centro dei processi che generano scelte informate e meditate.

L'impegno civico vuole dunque realizzare nelle comunità locali, trasferendolo a livello sempre più vasto, un modello di società aperta che favorisca la crescita di cittadini emancipati e liberi, legati dall'ideale di solidarietà, che offra a tutti eguali opportunità di vita e di democratica partecipazione alla vita sociale.

Il Coordinamento intende recare il suo contributo fattivo all'obiettivo di far funzionare la democrazia per la gente comune, in particolare per tutti i settori della popolazione non coinvolti nella partecipazione politica. Infatti solo la pratica della democrazia favorisce lo sviluppo e la giustizia sociale. La forte tensione solidale che caratterizza l'arcipelago delle liste civiche impone ogni sforzo per armonizzare le esigenze della crescita economica con la salvaguardia dei diritti delle fasce sociali deboli in tema soprattutto di sanità, assistenza, educazione.

Per il bene comune vanno dunque restituiti il futuro ai giovani, la solidarietà a quanti vivono in condizioni di difficoltà e di solitudine, rispetto e amore agli anziani, tutela adeguata del cittadino consumatore. Va promossa la funzione sociale dell'impresa che deve generare profitto offrendo effettive opportunità occupazionali.

*(Continua a pagina 5)*

(Continua da pagina 4)

La partecipazione a deliberazioni collettive è il nostro modello ideale di azione politica. Il cittadino ne è il soggetto centrale.

Essere cittadino significa così, essere titolare di diritti e doveri, che sono elementi costitutivi della democrazia e dello sviluppo, inteso in una accezione larga e ricca,



non è null'altro che lo sviluppo dei diritti. Parimenti, difendere e promuovere la democrazia significa opporre una resistenza, intransigente proprio perché meditata, agli attacchi cui i diritti vengono sottoposti: il diritto a un lavoro dignitoso e sicuro, il diritto ad un'informazione trasparente e onesta, il diritto a una giustizia efficiente e imparziale.

(Leggi il resto della carta sul sito [www.listecivichemarche.it](http://www.listecivichemarche.it))

## NO A CARLONI, SÌ A CARLONE di Hadar Omiccioli

Una felice novità ci si è presentata per le elezioni: Carlo De Marchi si proporrà per le regionali con la "Liste Civiche Marche". Una bella sorpresa che ci ha offerto l'occasione per cambiare scelta del candidato da sostenere. Così non proponiamo più Carloni, come avevamo fatto in

precedenza, ovviamente in chiave ironica sul nostro sito, ma Carlone; così viene chiamato dagli amici De Marchi, per la sua notevole altezza. Non a caso fino a qualche anno fa si dilettava a calcare campi da basket in cerca di qualche buon canestro. C'è solo una vocale di differenza tra i due candidati, ma un abisso nello spessore politico...

Abbiamo una profonda sti-

ma di Carlo de Marchi, persona seria, onesta e libera da ogni potere forte. Persona che ha dimostrato un'ottima capacità di discernere la realtà carica di una molteplicità di idee, dalle sue proprie convinzioni personali, portando avanti, sempre, un lavoro "ripulito" da atteggiamenti pregiudiziali.

Quella di De Marchi è stata una presenza critica e coeren-

te all'interno del Consiglio Comunale sia nei precedenti cinque anni che durante la sua partecipazione come rappresentante di F5S. Ha perseguito con tenacia e buoni risultati gli obiettivi che si era proposto, facendo opposizione vera e incisiva.

Sosteniamo la sua persona alle Regionali per due chiari obiettivi:

- essere una spina nel fianco e una coscienza critica all'interno dell'eventuale maggioranza che andrà a governare la Regione. Lo sarà poiché la lista civica con cui De Marchi si presenta, è una lista sana e con semplici e realistici principi, vicini ai nostri.

- Di conseguenza, sostenere con più incisività le proposte concrete che in questi mesi abbiamo portato avanti in consiglio comunale, vale a dire i principi ispiratori che riguardano l'energia, la viabilità, l'ambiente e la gestione dei rifiuti, la gestione pubblica dell'acqua e lo sviluppo economico e sociale. Essi ci hanno animato in questa avventura a livello comunale, con Carlo De Marchi possono avere una eco anche a livello Regionale.

Quindi, a chi ci chiede un consiglio su chi votare in questa tornata elettorale, sappiamo chi dire: Carlo De Marchi.

Non sostenerlo ora significa non far niente e come pensiamo da sempre, se non si fa niente di diverso, di sicuro, non succederà mai niente di diverso. (h.o.)

**NOTIZIA FLASH:** proprio poco prima di chiudere questa newsletter, siamo venuti a conoscenza di un gravissimo episodio di censura su Facebook. Gli amministratori del gruppo "Mirco Carloni non mi rappresenta" si sono visti eliminare i loro account. È l'ennesima prova che mostra come la libertà d'espressione sia limitata, specie se civile e senza insulti, come era nel caso del gruppo, che tra l'altro è ancora on line. Piena solidarietà agli amministratori del gruppo censurati, e pieno sdegno a chi si macchia di atti di censura.

## **BUCHE STRADALI... NON METTIAMOCI SOLO LA TOPPA**

Da una nostra indagine risulta che più del 60% delle buche stradali derivano da una scarsa cura del ripristino di scavi prodotti per interrare linee elettriche, di telecomunicazioni, reti del gas o dell'acquedotto: si apre una cavità, si lavora e si butta sopra alla "ben e meglio" una toppe di asfalto. Alla prima pioggia, o quasi, affiora la buca. Altra toppe sopra e dopo due mesi si è punto a capo! Si può uscire da questo circolo vizioso? Si può evitare di ripetere la situazione di viale XII settembre lato sud davanti agli ex capannoni dei carri di carnevale, dove addirittura gran parte del manto stradale è stato interamente rifatto, ma dopo quattro mesi la situazione è peggiore dell'adiacente tratto più vecchio? Noi facciamo questa proposta all'assessore ai lavori pubblici Cucuzza: inserire nei bandi per i lavori futuri, riguardanti interventi che indirettamente compromettono la continuità del manto stradale, una clausola che imponga, alla ditta vincitrice, la responsabilità per spese e ripristino di eventuali buche e danni che possono ricomparire nei successivi tre anni. In questo modo le ditte punteranno ad operare "cuciture" stradali in modo ottimale, come accade, ad esempio, sulle strade svizzere, dove gli interventi sull'asfalto sono perfetti e non permettono infiltrazioni di acqua e l'apertura di falle enormi, come avviene da noi. È possibile applicare questa soluzione? Attendiamo una fattiva risposta dal nostro assessore, anche con le opportune

osservazioni e ottimizzazioni.

## **MOZIONE AREA SPORTIVA ZENGARINI: DIALOGO E CONCRETEZZA**

Lo diciamo con orgoglio, serenità e riconoscenza: poche settimane fa abbiamo depositato la versione definitiva della mozione per la riqualificazione della zona sportiva Zengarini, un esempio di partecipazione, dialogo e confronto. Partecipazione perché più di duecento cittadini hanno detto la loro e hanno dato suggerimenti sul nostro progetto proposto. Dialogo e confronto, perché in questi mesi ci siamo visti più volte con l'Assessore Antognozzi per redigere una mozione condivisa e approvabile dal consiglio comunale. Un lavoro di cesellatura e ricerca. Con un risultato importantissimo: la forza delle idee va al di sopra degli schieramenti. Ecco la proposta che verrà discussa a breve nel Consiglio Comunale, caratterizzata da 3 linee portanti:

1) Manutenzione delle strutture sportive: confermare l'intervento di ripristino della pista di atletica, impegnando concretamente la quota decisa nel piano triennale di spesa pari a circa 200.000 euro. Ripristino della pista ciclistica, intervenendo sulle numerose crepe e frequenti sgretolamenti presenti sul manto asfaltato. Messa in sicurezza della recinzione e dei paletti del circuito ciclistico. Creazione, dove possibile, di una seconda corsia interna podistica o un ampliamento di quella già esistente nel perimetro interno della pista ciclistica, al fine di diminuire ancor più le possibilità di conflitto di attività tra ciclisti e podisti.

2) Ampliamento del confort e ricettività della zona: installare un idoneo numero di nuove panchine nella zona di attesa presso l'arrivo del circuito. Provvedere in uno spazio interno o limitrofo al circuito il posizionamento di un distributore automatico di bibite debitamente protetto. Creazione di una piccola area coperta per il posizionamento di una serie di armadietti per il deposito di oggetti personali dei fruitori della zona. Creazione di una piccola zona attrezzata all'aperto per svolgere esercizi a terra, stretching, allungamenti, esercizi per braccia, al fine di permettere a podisti e ciclisti di operare attività di fine o inizio corsa. Riqualificazione del parchetto pubblico in fondo a via Morandi con nuove strutture, una più ariosa manutenzione del verde e un suo ampliamento, in modo da renderlo meglio fruibile da parte delle famiglie e dei ragazzi, anche per attività di relax e di gioco all'aperto. In questa ottica è opportuno coinvolgere i cittadini della zona alla manutenzione e al rispetto del parchetto stesso tramite convenzioni o altre forme di collaborazione tra amministrazione e cittadini.

3) Accessibilità alla zona: individuazione di nuove aree di parcheggio per auto e bus all'esterno del perimetro del circuito. Creazione di una nuova piccola via a senso unico in uscita dal parcheggio di via Fattori in immissione a via Boccioni, in modo da creare un quadrilatero viario che non faccia congestionare il traffico. Messa in sicurezza del pericolosissimo incrocio tra via Frusaglia e la via proveniente dal circolo tennis. Realizzazione di una rete di piste ciclabili che mettano in comunicazione

i parcheggi limitrofi e le aree di maggior flusso alla zona. Installazione di un congruo numero di rastrelliere per bici in zone delimitate.

(h.o.)

## SMOG E POLVERI SOTTILI

Gennaio, mese nero per le polveri sottili e lo smog cittadino. Siamo già fuori dai limiti



di legge. La stessa ci impone di attuare azioni per abbattere i valori degli inquinanti. Nel nord Italia si attueranno le domeniche ecologiche (purtroppo solo un'operazione di facciata). E a Fano cosa si fa? Siamo a corto di fantasia: si pensa di reintrodurre il bollino blu! Uno degli strumenti, purtroppo, meno funzionali in assoluto. Vi siete mai chiesti: quante multe sono state fatte per violazione del bollino blu? Nessuna o veramente poche, poiché non esiste controllo sulle strade. Inoltre è dimostrato come l'introduzione di questa soluzione, assieme alle targhe alterne e alle domeniche ecologiche, sia assolutamente inefficace. Delle tre a Fano se ne vuole fare solo una, immaginatevi con che risultati. Come se, oltretutto, la causa principale di smog e polveri sottili sia rappresentata da un manipolo di poche

centinaia di auto con motori vecchi, rispetto alle migliaia circolanti con motori cosiddetti "puliti". Manca evidentemente una politica vera che sappia affrontare a muso duro la situazione. Come fare? Non più soluzioni-tampone, ma chiusura del centro storico al traffico con collegamenti di bus navetta dai parcheggi limitrofi. Innalzamento delle tariffe di sosta in modo da disincentivare l'uso della mac-

china e potenziare l'uso dei mezzi pubblici, che dovrebbero avere tariffe agevolate e una programmazione delle corse efficiente e oculata, in modo da evitare l'orrenda visione dei bus vuoti in giro per la città. Anche il potenziamento e la messa in rete delle piste ciclabili è un passo importante, così come la possibilità di usare facilmente treno e bici (ad esempio implementando il bike sharing) per chi arriva a Fano.

Ci vuole coraggio, certo, ma è questo che chiediamo alla classe politica. I cittadini sarebbero anche disposti, pazientemente, ad aspettare anche alcuni mesi per la realizzazione di tutto ciò, a patto che a breve venga presentato agli organi preposti e alla cittadinanza un vero piano organico strutturato per intervenire in modo efficace sul proble-

ma dello smog fanese. (h.o.)

## EX ZUCCHERIFICIO, SCEMPIO CONTINUO

Rimaniamo allibiti sulla presa di posizione e dell'amministrazione comunale riguardo all'ipotesi di variante della zona dell'ex zuccherificio al fine di edificare un centro commerciale. La risposta è stata:

"Non abbiamo preso ancora in considerazione la richiesta". Cioè non è stata scartata a priori! Ma come, dopo lo scempio concesso ai costruttori di poter realizzare decine di capannoni a ridosso del fiume e della

pineta di Madonna Ponte, si potrebbe considerare l'ipotesi di un nuovo centro commerciale a poco più di due chilometri dalla zona Auchan e dai negozi del centro storico? Un amministratore serio avrebbe già risposto picche. Ma così a Fano non è. Invece di rincorrere i favori di certe lobby del cemento e del commercio, forse sarebbe meglio pensare a un nuovo progetto complessivo di riqualificazione del centro storico e, quindi, di una sua vera e completa pedonalizzazione. Per ridare slancio economico, serenità e valore a uno dei posti più belli di Fano, dove i cittadini e turisti possano riscoprire la bellezza, la particolarità dei negozi e il rapporto umano. Quando l'amministrazione proverà a passare dalla parte del buon senso e di una visione illuminata dallo sviluppo sostenibile? (h.o.)

# Il nodo di Gordio

dal blog di **BEPPE GRILLO**

**I**l cittadino è **escluso** da qualunque scelta. La democrazia non è mettere una croce sul simbolo di una coalizione ogni cinque anni. La **democrazia** è partecipazione. In teoria, esiste anche in Italia. Il referendum è una forma di partecipazione, lo sono le leggi di iniziativa popolare. Entrambi, però, solo a livello nominale. Le firme finiscono nei sotterranei del Senato e lì rimangono per sempre. I **referendum** sono boicottati o ne viene persino ignorato l'esito, come nel caso del nucleare.

La Costituzione sovietica era, sulla carta, la migliore del mondo. La sua applicazione dipendeva però dalla volontà di Stalin e della gerontocrazia che lo seguì. Il potere al popolo e il popolo nei gulag. L'Italia è un **gulag moderno**, con abitanti senza voce, senza diritti. Una pentola a pres-

sione con (sopra il coperchio) una classe di persone che la sfrutta fino in fondo, fino all'ultima zolla di terra, di albero, di fiume, di aria, di energia. In Italia è in atto in modo ormai palese una **nuova lotta di classe**.

Da una parte la classe dei cittadini, dall'altra gli "spaghetti power", dove tutto è intrecciato: i concessionari di confindustria, gli appaltatori pubblici, una parte del clero, la massoneria, i partiti, la criminalità organizzata, i servizi deviati dello Stato, il sistema bancario, l'informazione. È un'orgia. Se tiri un solo spaghetti, sollevi un gomito inestricabile, un nodo di Gordio.

Il cittadino ha una sola possi-



appartiene per nascita, dall'**acqua**.

1. L'acqua è la fonte principale di vita, appartiene a tutti.
2. L'acqua è un diritto umano e sociale.
3. L'acqua non può essere fonte di profitto.

Nello **Statuto dei vostri Comuni** fate inserire il testo: "*In osservanza della legge, la proprietà delle infrastrutture e delle reti del servizio idrico integrato è pubblica e inalienabile. La Città si impegna a farsi Stato e per garantire che la gestione del servizio idrico integrato sia effettuata esclusivamente mediante soggetti interamente pubblici*".

Il consiglio comunale lo può fare su richiesta dei cittadini in modo spontaneo o attraverso una delibera di iniziativa popolare come è avvenuto a Torino su iniziativa del Comitato Acqua Pubblica che ha raccolto 12.000 firme. Loro non si arrenderanno mai in un mercato. Noi neppure.

da ciò che ci  
*Beppe Grillo*  
 Post del 17 marzo

